

Terza Domenica di Pasqua

LETTURE

At 3,13-15.17-19; Sal 4;
IGv 2,1-5a; Lc 24,35-48.

**Gesù apre la mente
alla comprensione
delle Scritture.**



Racconti illusi e illusori¹
non scaldano i cuori
- agghiacciati -
rimasti sul colle
tumulati dietro un masso pesante

Il crepuscolo arriva alle menti
e le Parole
velate
oscuere di senso
non prendono corpo

Tre giorni!
il tempo è maturo
ma il frutto?
Dove il grappolo d'oro?
Dove il grano mietuto?

Forse un miraggio
lungo la via
ha irretito i viandanti
le porte son chiuse
la notte già cala
Ma il cuore di Dio è più grande del tuo
- discepolo -
il Trafitto si mostra
e
turbino d'emozioni!
Tempesta interiore
agita, sommuove, rovescia
l'acque tranquille del lutto².

Soffia impetuoso
il vento d'oriente³
e spinge lontano
fino agli estremi confini
la barca dei testimoni

¹ I racconti della risurrezione

² Cfr Lc 24, 37-41

³ Lo Spirito Santo

Xc

*Per la troppa gioia
ancora non credevano (Lc 24,41).*

Troppo bello
per essere vero!

L'eccedente,
 incontenibile,
è un fiore seminato
nel piccolo cuore dell'uomo
 dall'alto.⁴

La distanza
tra il freddo calcolo
della ragione che decapita
ogni slancio verso azzardate
sponde, e l'esorbitante
entusiasmo per l'inatteso
prodigio, è colmata
dall'incredulità.

Sempre l'uomo
vuol difendere
il suo piccolo guscio,
oltre il quale non vede,
insidiato istantemente,
rosicchiato dai germi
dell'immenso e dell'eterno,
che non può contenere.

La fede frantuma
il tuo guscio e ti trovi
a salmodiare con miriadi⁵
di angeli, a cantare
l'eterna giovinezza
dello spirito, a sorseggiare
con il Risorto vino nuovo,
nell'ebbrezza del Regno⁶.

⁴ 1Gv 3,17

⁵ Eb 12,22; Gd 1,14

⁶ Mt 26,29